



Il Riflettere

Υ	ϕ
Ξ	ψ
Η	1
Θ	△
Ζ	?

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XX N. 8 - AGOSTO 2021

... in **ITALIA CAMPIONE
D'EUROPA**



ITALIA CAMPIONE D'EUROPA
Grazie ragazzi! ...

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C.F. - "Il Riflettere"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

 **ITALIA**



Italia campione d'Europa

L'Italia è campione d'Europa, ha sconfitto 4-3 l'Inghilterra ai rigori nella finale di Wembley.

L'Italia, non brillante come nelle precedenti partite era sotto di 1 gol. Nella ripresa, Mancini ha richiamato Barella e Immobile inserendo Cristante e Berardi. Come per miracolo l'Italia ritornava la squadra compatta con la voglia di recuperare e vincere. Infatti al 22' è arrivato il pareggio azzurro su calcio d'angolo è scaturita una mischia in area e Bonucci ha infilato in rete da due passi.

L'1-1 era rimasto inchiodato sia al 90' sia ai supplementari, nonostante i tanti cambi dalle due parti, e sono stati necessari i rigori, con Donnarumma ancora una volta decisivo.

Roberto Mancini e Gianluca Vialli si sono abbracciati in lacrime dopo il trionfo dell'Italia ai rigori contro l'Inghilterra. Tra l'esplosione di gioie e emozioni italiane, senza educazione e sportività "britannica", ha visto sparire dallo stadio di Wembley il "premier" Boris Johnson, il "principe" William e famiglia insieme a 53mila poco sportivi tifosi inglesi.

Roberto Mancini dopo tanta sofferenza e tensione vissuti fino all'ultimo, ha elogiato la squadra dicendo tra l'altro: *"Non so cosa dire, questi ragazzi sono stati meravigliosi. Stasera siamo felici, è importante per tutta la gente, per tutti i tifosi. Spero che festeggino"*. Gli azzurri, guidati dal tecnico Roberto Mancini, hanno mostrato insieme a grandi individualità un gioco e uno spirito di squadra straordinari. Il trofeo è tornato in Italia dopo più di 50 anni. La squadra è stata ricevuta al Quirinale dal presidente Mattarella e dal presidente del consiglio dei Ministri Mario Draghi (**che pubblichiamo nelle pagine successive**).

Gennaro Angelo Sguro

Presidente Associazione Internazionale Apostolato Cattolico



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XX - N.8 - Agosto 2021 - Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

Copie stampate: N° 2.000

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Italia Campione d'Europa

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione
Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso



**Incontro con la Nazionale italiana vincitrice dei
campionati Europei di calcio UEFA Euro 2020
Palazzo del Quirinale, 12 luglio 2021**



Segue a pagina 4

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'incontro con la Nazionale di calcio italiana

Benvenuti. Non devo fare un discorso di grandi considerazioni perché questo non è il giorno di discorsi ma di applausi e di ringraziamenti. Complimenti! Presidente Gravina, complimenti! Ieri sera abbiamo seguito la partita fianco a fianco, e abbiamo anche festeggiato nel momento decisivo insieme, mentre in campo festeggiavano i protagonisti.

A loro davvero i complimenti più grandi!

Non sono un commentatore sportivo, ma ieri sera avete meritato di vincere ben al di là del risultato ai rigori, perché avete disputato questa partita con due pesanti handicap: quello di giocare in casa degli avversari, in quello stadio, con quel tifo, e quello del goal a freddo, che avrebbe messo chiunque in ginocchio.

E avete vinto ugualmente. Complimenti, perché è stata davvero un'impresa che avete meritato molto più di quanto dica il punteggio. Ieri sera allo stadio mi è stato chiesto un commento a caldo, che confermo. Siete stati accompagnati, in queste sette partite, dall'affetto degli italiani. Ne siete stati circondati. Li avete ricambiati rappresentando bene l'Italia e rendendo onore allo Sport. Così come ha reso onore allo Sport Matteo Berrettini.

Presidente Binaghi, complimenti anche a lei! Si vanno manifestando sempre più, nel nostro tennis, nuovi protagonisti e tante energie che crescono. Come ho detto ieri sera a Wembley - dove era a seguire la partita - a Matteo Berrettini, arrivare alla finale di Wimbledon è già un grande traguardo. Ma la rimonta e la conquista del primo set equivale a una vittoria.

Quindi complimenti davvero! Naturalmente ho seguito quel set con grandi speranze, prima di partire per Londra, per andare a Wembley. Negli Europei avete reso onore allo sport per diversi motivi. Anzitutto per il gioco che avete espresso. Non avete cercato soltanto di vincere, avete vinto esprimendo un magnifico gioco.

Questo ha reso onore allo sport naturalmente. E questo è ciò che ha fatto divertire. Anzitutto voi, sicuramente, ma anche tutti quelli che vi guardavano, e non soltanto dall'Italia. Vi sono altri profili per cui avete reso onore allo Sport.

Poc'anzi lo ricordava Giorgio Chiellini. Avete manifestato il legame comune che vi ha unito in tutto questo lungo percorso, non soltanto in queste sette partite, in questi sette incontri così decisivi.

Avete cioè manifestato armonia di squadra tra di voi e nel gioco. Questo ha reso il senso dello sport di straordinario valore.

Complimenti anche per questo.

E anche per questo va espresso un ringraziamento a Roberto Mancini che, per la verità, lo merita per diversi altri aspetti: la fiducia che ha sempre manifestato sin dall'inizio del suo impegno alla guida della Nazionale, come mi diceva anche ieri il Presidente Gravina; la rivoluzione che ha introdotto nell'impostazione del gioco; l'accurata preparazione di ogni partita, che si è vista per chi avesse un po' di domestichezza con il gioco del calcio.

Per tutte queste ragioni, grazie! Grazie davvero Mancini!

Vorrei estendere il ringraziamento a tutto lo staff della Nazionale: Oriali, Evani, De Rossi. Un ringraziamento particolare a Gianluca Vialli, perché in Tv abbiamo visto più volte, in diverse occasioni, che ha espresso i sentimenti e l'emotività che tutti noi avvertivamo. Grazie anche per questo!

Nel fare i complimenti allo staff, voglio inserire tutti. Prima dell'inizio dell'incontro, con il Presidente Gravina guardavamo il riscaldamento in campo. Io osservavo i preparatori dei portieri che stavano bersagliando Donnarumma con diversi palloni. Dobbiamo ringraziare anche loro per quei due rigori così ben parati da Donnarumma, a cui vorrei fare i complimenti per il riconoscimento di miglior giocatore del Torneo.

Quella seconda parata, nell'ultimo rigore, ha reso felici milioni di persone, non soltanto in Italia. Complimenti e grazie!

Non voglio aggiungere altro, perché questa è una giornata soltanto per applaudirvi e ringraziare voi e Matteo Berrettini.

Vorrei far mio il ricordo di Davide Astori che tutti voi avete certamente avuto nel pensiero, è stato nei vostri pensieri in questi giorni, in queste settimane.

Vorrei ringraziarvi singolarmente, uno per uno, ma sono tanti i ringraziamenti da dover fare a ciascuno, che perderemmo troppo tempo, e questo tempo non c'è.

Mi limito a farlo al Capitano, Giorgio Chiellini. E vorrei farlo a Spinazzola che ieri sera, con le stampelle, è riuscito a precedere tutti alla premiazione. Complimenti!

Non aggiungo altro. Soltanto un'affermazione di cui sono convinto: avete pienamente meritato questo trofeo, questo titolo.

Complimenti e auguri per il futuro!



Italia campione d'Europa, Draghi interrompe il suo discorso ed esalta Donnarumma

Roma - (Palazzo Chigi), 16 luglio 2021 - Il Presidente del Consiglio sta leggendo il discorso di ringraziamento rivolto alla Nazionale quando, non riuscendo a scorgere con lo sguardo Gianluigi Donnarumma, lo cerca tra le file dei calciatori in platea e si lascia scappare l'espressione divertita, in deroga al protocollo.

Un momento simpatico durante un discorso istituzionale.

Lo sport è sempre imprevedibile e regala anche questi attimi. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante la cerimonia a Palazzo Chigi ha interrotto il suo discorso per complimentarsi con Gianluigi Donnarumma, autore di grandi parate durante l'Europeo, soprattutto ai calci di rigore.

Il premier italiano si è poi lasciato andare a un sorriso emozionato, seguito dagli applausi di tutti i presenti, sia per lui sia per il portiere della Nazionale.

"Siete entrati nella storia con i vostri sprint e le vostre parate... E che parate", aggiunge con il sorriso, tra l'ilarità dei presenti, sottolineando la bellissima prestazione del portiere che - dopo la Spagna - ha neutralizzato anche l'Inghilterra.

Decisivo al punto da meritare anche il premio di miglior calciatore degli Europei: per un 'ragazzo' di 22 anni è stato come toccare il cielo con un dito.

"Oggi lo sport segna in maniera indelebile la storia delle Nazioni".

L'applauso è scattato spontaneo nei suoi confronti come in occasione della menzione speciale che Draghi ha avuto per il commissario tecnico, Roberto Mancini, artefice della ricostruzione iniziata 3 anni fa, dopo il fallimento per la mancata qualificazione ai Mondiali di Russia 2018.

L'Italia è tornata a Roma con la Coppa, quella che gli inglesi credevano di aver già vinto certi che l'effetto fossa dei leoni di Wembley avrebbe intimorito la Nazionale di Roberto Mancini.

"La nazionale di calcio ha vinto gli europei dopo oltre 50 anni - ha aggiunto il premier, celebrando una stagione d'oro per lo sport tricolore -, Berrettini primo italiano in quasi un secolo e mezzo e la squadra under 23 di atletica leggera è al primo posto del medagliere europeo.

Ci avete fatto emozionare, commuovere, gioire, abbracciare".

Come una famiglia. È così che il tecnico Mancini, e gli stessi calciatori hanno spesso definito il vincolo che s'è creato in un gruppo compatto.

E alla famiglia fa riferimento anche il Presidente, Draghi, che dedica un pensiero anche agli affetti più cari dei protagonisti in Azzurro.

"Voglio ringraziare tutte le vostre famiglie che vi hanno sostenuto, vi hanno incoraggiato, una famiglia che è stata paziente: brave mogli, brave famiglie".

Tina Ranucci



GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI
SANTA MESSA
OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
 Basilica di San Pietro, domenica, 25 luglio 2021

[Omelia del Santo Padre, letta da S.E. Mons. Rino Fisichella]

Fratelli e sorelle, ho il piacere e l'onore di dare lettura dell'omelia che Papa Francesco ha preparato per questa circostanza.

Mentre sedeva per insegnare, Gesù «alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?"» (Gv 6,5). Gesù non si limita a dare insegnamenti, ma si lascia interrogare dalla fame che abita la vita della gente. E, così, sfama la folla distribuendo i cinque pani d'orzo e i due pesci ricevuti da un ragazzo. Alla fine, poiché avanzano diversi pezzi di pane, dice ai suoi di raccogliergli, «perché nulla vada perduto» (v. 12).

In questa Giornata, dedicata ai nonni e agli anziani, vorrei soffermarmi proprio su questi tre momenti: Gesù che vede la fame della folla; Gesù che condivide il pane; Gesù che raccomanda di raccogliere i pezzi avanzati.

Tre momenti che possono essere riassunti in tre verbi: vedere, condividere, custodire.

Il primo, vedere. L'evangelista Giovanni, all'inizio del racconto, sottolinea questo particolare: Gesù alza gli occhi e vede la folla affamata dopo aver camminato tanto per incontrarlo. Così inizia il miracolo, con lo sguardo di Gesù, che non è indifferente o indaffarato, ma avverte i morsi della fame che attanaglia l'umanità stanca.

Egli si preoccupa di noi, ha premura per noi, vuole sfamare la nostra fame di vita, di amore e di felicità.

Negli occhi di Gesù vediamo lo sguardo di Dio: è uno sguardo attento, che si accorge di noi, che scruta le attese che portiamo nel cuore, che scorge la fatica, la stanchezza e la speranza con cui andiamo avanti. Uno sguardo che sa cogliere il bisogno di ciascuno: agli occhi di Dio non esiste la folla anonima, ma ogni persona con la sua fame. Gesù ha uno sguardo contemplativo, capace cioè di fermarsi davanti alla vita dell'altro e di leggersi dentro. Questo è anche lo sguardo che i nonni e gli anziani hanno avuto sulla nostra vita. È il modo con cui essi, fin dalla nostra infanzia, si sono presi cura di noi. Dopo una vita fatta di sacrifici, non sono stati indifferenti con noi o indaffarati senza di noi. Hanno avuto occhi attenti, colmi di tenerezza. Quando stavamo crescendo e ci sentivamo incompresi, o impauriti per le sfide della vita, si sono accorti di noi, di cosa stava cambiando nel nostro cuore, delle nostre lacrime nascoste e dei sogni che portavamo dentro. Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio. Ed è anche grazie a questo amore che siamo diventati adulti.

E noi: quale sguardo abbiamo verso i nonni e gli anziani? Quand'è l'ultima volta che abbiamo fatto compagnia o telefonato a un anziano per dirgli la nostra vicinanza e lasciarci benedire dalle sue parole? Soffro quando vedo una società che corre, indaffarata e indifferente, presa da troppe cose e incapace di fermarsi per rivolgere uno sguardo, un saluto, una carezza. Ho paura di una società nella quale siamo tutti una folla anonima e non siamo più capaci di alzare lo sguardo e riconoscerci.

Segue a pagina 7



I nonni, che hanno nutrito la nostra vita, oggi hanno fame di noi: della nostra attenzione, della nostra tenerezza. Di sentirci accanto. Alziamo lo sguardo verso di loro, come fa Gesù con noi.

Il secondo verbo: condividere. Dopo aver visto la fame di quelle persone, Gesù desidera sfamarle.

Ma ciò avviene grazie al dono di un giovane ragazzo, che offre i suoi cinque pani e i due pesci. È bello che al centro di questo prodigio, di cui ha beneficiato tanta gente adulta - circa cinquemila persone - ci sia un ragazzo, un giovane, che condivide quello che ha.

Oggi c'è bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, c'è bisogno di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti.

Senza questa alleanza di vita, di sogni, di futuro, rischiamo di morire di fame, perché aumentano i legami spezzati, le solitudini, gli egoismi, le forze disgregatrici. Spesso, nelle nostre società abbiamo consegnato la vita all'idea che "ognuno pensa per sé". Ma questo uccide! Il Vangelo ci esorta a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo: solo così possiamo essere saziati.

Tante volte ho ricordato ciò che dice in proposito il profeta Gioele (cfr G1 3,1): giovani e anziani insieme.

I giovani, profeti del futuro che non dimenticano la storia da cui provengono; gli anziani, sognatori mai stanchi che trasmettono esperienza ai giovani, senza sbarrare loro la strada. Giovani e anziani, il tesoro della tradizione e la freschezza dello Spirito. Giovani e anziani insieme. Nella società e nella Chiesa: insieme.

Il terzo verbo: custodire. Dopo che ebbero mangiato, il Vangelo annota che avanzarono molti pezzi di pane. E Gesù raccomanda: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (Gv 6,12). Così è il cuore di Dio: non solo ci dona più di quanto abbiamo bisogno, ma si preoccupa anche che nulla vada perduto, nemmeno un frammento. Un piccolo pezzo di pane può sembrare poca cosa, ma agli occhi di Dio niente deve essere scartato. A maggior ragione nessuno è da scartare. È un invito profetico che oggi siamo chiamati a far riecheggiare in noi e nel mondo: raccogliete, conservate con cura, custodite.

I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare. Sono quei pezzi di pane preziosi rimasti sulla tavola della nostra vita, che possono ancora nutrirci con una fragranza che abbiamo perso, "la fragranza della misericordia e della memoria". Non perdiamo la memoria di cui gli anziani sono portatori, perché siamo figli di quella storia e senza radici appassiremo. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli. Chiediamoci: "Ho fatto una visita ai nonni? Agli anziani della mia famiglia o del mio quartiere? Ho prestato loro ascolto? Ho dedicato loro un po' di tempo?"

Custodiamoli, perché nulla vada perduto: nulla della loro vita e dei loro sogni. Sta a noi, oggi, prevenire il rimpianto di domani per non aver dedicato abbastanza attenzione a chi ci ha amato e ci ha donato la vita.

Fratelli e sorelle, i nonni e gli anziani sono pane che nutre la nostra vita. Siamo grati per i loro occhi attenti, che si sono accorti di noi, per le loro ginocchia che ci hanno tenuto in braccio, per le loro mani che ci hanno accompagnato e sollevato, per i giochi che hanno fatto con noi e per le carezze con cui ci hanno consolato.

Per favore, non dimentichiamoci di loro. Alleiamoci con loro. Impariamo a fermarci, a riconoscerli, ad ascoltarli.

Non scartiamoli mai. Custodiamoli nell'amore. E impariamo a condividere con loro del tempo.

Ne usciremo migliori. E, insieme, giovani e anziani, ci sazieremo alla mensa della condivisione, benedetta da Dio.

Il Santo Padre Francesco è stato operato al colon



Papa Francesco, per ricoverarsi al Gemelli e sottoporsi all'operazione programmata, ha atteso l'inizio del mese di luglio, in cui come di consueto riduce gli impegni e soprattutto interrompe le udienze, sia quelle generali del mercoledì che quelle con i capi dicastero o quelle con gruppi, personalità, capi di Stato e di governo.

14 luglio 2021 "Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini con la preghiera e l'affetto nei giorni di ricovero in ospedale. Non dimentichiamoci di pregare per i malati e per chi li assiste".

Lo scrive Papa Francesco in un tweet dopo le dimissioni dal Policlinico Gemelli di Roma e il ritorno in Vaticano. Il Pontefice era ricoverato da domenica 4 luglio.

Gratias agimus omnibus qui adfuerunt Nobis oratione e affectu in diebus receptionis in valetudinario.

Un'auto con a bordo il pontefice, 84 anni, è stata vista uscire questa mattina dall'ospedale.

Ieri il portavoce della Sala Stampa vaticana aveva confermato il proseguo delle cure previste e della riabilitazione per consentire, al Santo Padre, di ritornare quanto prima in Vaticano.

Il decorso post-operatorio chirurgico si era concluso lunedì. Ora continuerà la convalescenza a Casa Santa Marta.

All'Angelus di domenica 11, il suo primo dal decimo piano dell'Ospedale Gemelli, Bergoglio era apparso un po' affaticato ma sorridente e in discreta forma. Il Papa, dopo le dimissioni dal Gemelli, a quanto si apprende si è recato nella Basilica di Santa Maria Maggiore per pregare e ringraziare la Salus Populi Romani. Papa Francesco, prima di entrare a Casa Santa Marta, passando dalla Porta del Perugino, è sceso dall'auto, aiutato dal suo assistente, per salutare il personale di polizia che lo ha scortato nel ritorno al Gemelli e i soldati dell'esercito che presidiano l'ingresso laterale del Vaticano.



Tunisi, 26 luglio 2021 - Le decisioni di congelare per 30 giorni il Parlamento, revocare l'immunità ai deputati e licenziare il premier non rappresentano "un colpo di Stato", si tratta di decisioni costituzionali, ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione: lo ha detto il presidente tunisino, Kais Saied, rispondendo al presidente dell'Assemblea nonché leader del partito islamico Ennahda (primo in parlamento), Rached Ghannouchi. "Chi parla di colpo di Stato dovrebbe leggere la Costituzione o tornare al primo anno di scuola elementare, io sono stato paziente e ho sofferto con il popolo tunisino", ha detto Saied dalla tv di Stato. Il presidente tunisino, con un decreto pubblicato oggi, ha reso noto di aver licenziato oltre al primo ministro ad interim Hichem Mechichi anche il ministro della Difesa Brahim Berteji e la ministra della Giustizia Hasna Ben Slimane. Ci sono stati tafferugli e lanci di pietre nei pressi della Camera dei Rappresentanti a Tunisi: si sono scontrati alcune decine di sostenitori del presidente Saied, e quelli del movimento islamista Ennahda, riuniti dalla notte dinanzi al Parlamento, dove l'esercito vieta l'ingresso. La polizia è intervenuta per evitare scontri più pesanti.

Da parte sua, Ghannouchi ha chiamato i suoi a manifestare davanti alla sede dell'aula per "ripristinare la democrazia" e ha sottolineato di non essere stato informato delle decisioni del capo dello Stato, così come previsto dall'art. 80 della Costituzione. Intanto arrivano le prime reazioni dei partiti, che la notte scorsa hanno tenuto vertici per valutare la situazione. Oltre alla scontata posizione contraria di Ennahda, che rifiuta le decisioni di Saied, anche il suo alleato di governo, Qalb Tounes, ha definito la mossa del presidente "una grave violazione della Costituzione e delle disposizioni dell'articolo 80". Tounes ha anche invitato il capo del governo ad assumere le sue funzioni "legittime" e a non creare un vuoto nella presidenza del governo.

Preoccupa gli osservatori il fatto che Saied abbia deciso di avocare a sé anche la carica di Procuratore generale della Repubblica, con la facoltà dunque di poter esercitare l'azione penale.

Ciò gli consentirebbe di arrestare anche i deputati, una volta tolta loro l'immunità. Sempre secondo le stesse fonti, nei confronti di Ghannouchi e di altri 64 deputati, che hanno cause pendenti con la giustizia, sarebbe già stato intimato il divieto di viaggiare all'estero.

Segue a pagina 10

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



Migliaia sono scesi in piazza contro il governo, il presidente Kais Saied ha imposto le dimissioni del premier, Hicham Mechichi, e ha congelato il Parlamento per 30 giorni. Sotto accusa la gestione dell'economia e dell'epidemia. Ci sono stati scontri e arresti ma una parte della classe politica denuncia il golpe: "È un colpo di Stato contro la rivoluzione", ha accusato il partito islamista moderato Ennahda.

Nonostante il coprifuoco, imposto tra le 20:00 ora locale e le 5:00, e le restrizioni dell'emergenza sanitaria che vietano ogni tipo di manifestazione pubblica, la capitale ha vissuto nella notte un clima di festa: migliaia di auto e semplici cittadini hanno festeggiato sotto lo sguardo delle forze dell'ordine fino a tarda notte.

Ad un certo punto anche il presidente si è unito ai manifestanti. Da diversi giorni su Facebook circolavano appelli a scendere in piazza, a opera di gruppi non identificati: venivano contestati i partiti al governo e in particolare la formazione islamista Ennahda, le cui sedi erano state prese di mira. I dimostranti chiedevano una modifica alla Costituzione e un periodo di transizione gestito dall'esercito, pur mantenendo Saied come capo dello Stato.

Stamane l'esercito che sta presidiando il palazzo sede del Parlamento tunisino ha vietato l'accesso allo Speaker, Rached Ghannouchi, che si è presentato all'ingresso accompagnato dalla vicepresidente, Samira Chaouachi, dall'ex ministro della Giustizia Nouredine Bhiri e dai deputati dei partiti islamisti Ennahda e Al Karama.

Ghannouchi ha accusato il presidente di aver messo in atto un "colpo di Stato contro la rivoluzione e la Costituzione" e ha chiamato il popolo a "difendere la rivoluzione".

Risalgono già allo scorso maggio le voci su un piano per rovesciare il governo tunisino e dare al presidente, Kais Saied, il pieno controllo delle istituzioni.

Lo scorso 24 maggio il portale specializzato Middle East Eye era entrato in possesso di un documento datato 13 maggio ed etichettato come "assolutamente top secret" che conteneva nel dettaglio il piano con cui Saied, un indipendente senza alcun partito alle spalle, intendeva prendere il potere, applicando il capitolo 80 della Costituzione, che gli consente di prendere il potere in caso di emergenza nazionale.

La Tunisia ha iniziato la sua transizione democratica nel 2011 con la cosiddetta "Rivoluzione dei gelsomini", che ha posto fine a due decenni di dittatura di Zine El Abidine Ben Ali: dieci anni in cui si sono succeduti complessivamente dieci governi che hanno ulteriormente aggravato la situazione economica e la crisi sociale. Saied ha promesso di risanare il complesso sistema politico deteriorato dalla corruzione.

Le ultime elezioni avevano prodotto un parlamento in cui nessun partito deteneva più di un quarto dei seggi. Adesso a far precipitare la situazione è arrivata la pandemia.

I casi sono aumentati bruscamente nelle ultime settimane, mettendo ulteriore pressione all'economia già vacillante. Il premier aveva licenziato il ministro della salute la scorsa settimana, ma questo evidentemente non è bastato a placare la rabbia. Saied fa chiudere sede di Al Jazeera In base alle disposizioni del presidente della Repubblica Kais Saied, le forze dell'ordine tunisine hanno chiuso questa mattina la sede locale della tv araba con base in Qatar, Al Jazeera.

Ai giornalisti e impiegati è stato intimato in tempo utile di abbandonare i luoghi, ha fatto sapere il direttore della sede di Tunisi, Lotfi Hajji.

Poco prima Al Jazeera sulla propria pagina Facebook, basandosi su "fonti tunisine ben informate", aveva scritto che il premier Hichem Mechichi non si trova agli arresti ma a casa sua e che ha intenzione di riunire ugualmente il Consiglio dei ministri.

Tweet MONDO Il Papa alla Fao: "La disuguaglianza disastrosa per l'umanità" Iraq: gli Stati Uniti mettono fine alla missione di combattimento Indonesia. Terremoto di magnitudo 6.2 al largo dell'isola di Sulawesi Russia, bloccati il sito di Navalny e altri 49 legati al dissidente in carcere Alta tensione in Tunisia dopo il "colpo di mano" del presidente Saied Tag Kais Saied Parlamento Tunisia.



Napoli, 25 Luglio 2021 - Nonostante due giorni e due notti di trattative, il G20 su ambiente, clima ed energia di Napoli può dirsi concluso con un fallimento.

Cina e India hanno infatti rifiutato di sottoscrivere l'impegno collettivo a mantenere il riscaldamento climatico al di sotto di 1,5 gradi ed eliminare il carbone come fonte energetica entro il 2025.

I due punti esclusi dall'accordo sul clima, raggiunto dai ministri dell'energia e dell'ambiente dei 20 paesi più ricchi del mondo, sono fondamentali per limitare l'aumento delle temperature ed evitare le conseguenze disastrose che comporta il riscaldamento globale.

Il summit di Napoli avrebbe dovuto rilanciare e rafforzare gli obiettivi di climatici dell'Accordo di Parigi del 2015, in vista del vertice delle Nazioni unite sul clima Cop26, che si terrà fra 100 giorni a Glasgow nel Regno Unito.

Secondo gli attivisti ambientali, il fallimento del G20 di siglare tutti i punti richiesti ha dato una battuta d'arresto alle speranze di un'azione significativa nel contrasto al cambiamento climatico e nel raggiungere un accordo significativo in Scozia.

"Gli impegni presi a Napoli mancano di sostanza e di ambizione", hanno dichiarato attivisti rappresentanti la rete Avaaz a Reuters, "il G20 ha fallito nel suo intento.

Lo slogan dell'Italia era Persone, Pianeta, Prosperità, ma oggi il G20 sta consegnando al mondo Inquinamento, Povertà e Paralisi".

L'Italia ha infatti ospitato il vertice, nell'ambito della sua presidenza di turno del G20, che è stato coordinato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

Secondo il ministro i negoziati con Cina, India e Russia sono stati particolarmente difficili, perché approvare i due punti in questione, avrebbe comportato una messa in discussione troppo drastica del loro modello economico fortemente basato sui combustibili fossili.

"Alcuni paesi volevano andare più rapidamente di quanto concordato a Parigi e limitare le temperature a 1,5 gradi entro un decennio" ha dichiarato in una conferenza stampa riportata dal Sole24ore "ma altri, con economie più basate sul carbonio, hanno detto di volersi attenere a quanto concordato a Parigi". Inoltre, secondo quanto detto da Cingolani, il summit non ha preso nessun nuovo impegno finanziario per sostenere la transizione verso le energie rinnovabili dei paesi in via di sviluppo.

La decisione di assumere degli impegni più stringenti e radicali nella lotta al cambiamento climatico passa ora ai capi di stato del G20, che si incontreranno a Roma in ottobre.

Tuttavia, le speranze di una svolta ambientalista restano basse, infatti, secondo le analisi svolte dal gruppo Paris Equity Check infatti almeno 4 paesi del G20 hanno ancora politiche energetiche che potrebbero compromettere gli sforzi degli altri stati nella lotta alla riduzione delle temperature.

Secondo l'analisi, i modelli di sviluppo energetico di Cina, Brasile, Russia e Australia continuano a dipendere totalmente dai combustibili fossili e, se non mitigati, comporterebbero un sicuro aumento delle temperature sopra ai 2 gradi stabiliti dall'accordo di Parigi, fino a un massimo di 5 gradi se anche altri paesi non ridurranno le loro emissioni.



ENRICO CARUSO 100° ANNIVERSARIO DELLA MORTE



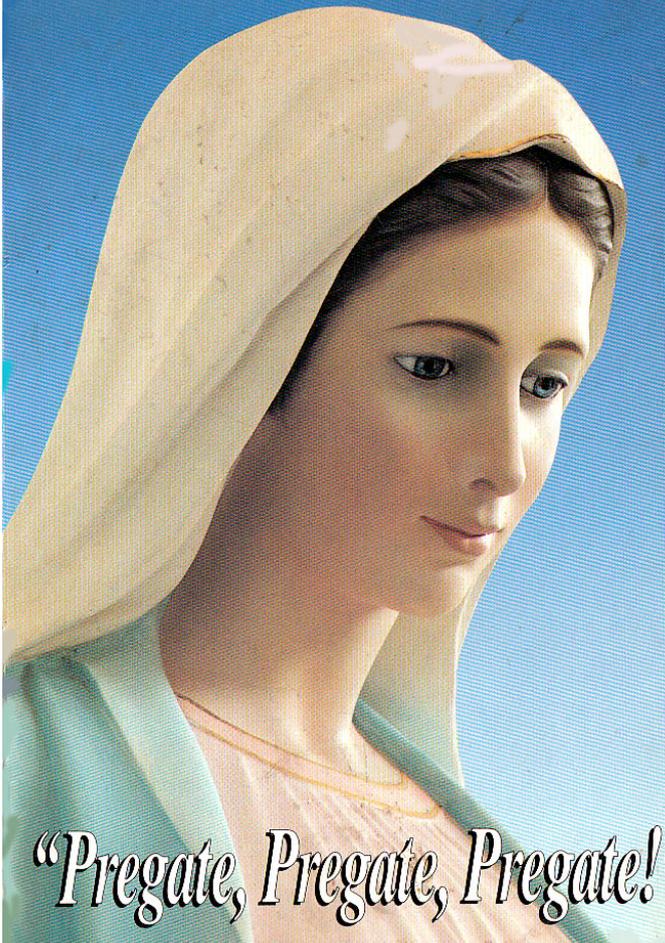
... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Il mio addio al fratello in Gesù Don Gennaro Lo Schiavo

“Vi voglio bene... Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia”



“Pregate, Pregate, Pregate!”

Le preghiere riportate in questo libro sono tratte da fonti che recano la debita approvazione ecclesiastica.

1 gennaio 1992: Maria Santissima Madre di DIO.

*A Gennaro
perché il suo Amore
per il prossimo
sia sostenuto dalle
preghiere che salverà il
mondo verso Dio.
Don e fratello e
benedizioni!*

*M. Schiavo
Avvocata della
CASA (SA)*

Per richieste rivolgersi a:



EDITRICE
MIR

Via Monte San Vicino, 10 - 60127 ANCONA
Tel. 071.872098 - ore 15-19

Conto Corrente Postale n.13570601
Fax 071.872677

L'EDITRICE MIR NON HA FINI DI LUCRO

Non ce l'ha fatta don **Gennaro Lo Schiavo** che si è dovuto piegare alle complicazioni insorte dopo la sua positività al Coronavirus, che avevano reso necessario il ricovero in ospedale. Uomo di Cristo, esorcista, rettore del Santuario dell'Avvocatella, era stato contagiato dal Coronavirus nel focolaio esploso nell'Abbazia Benedettina della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, nella provincia di Salerno.

"If you want peace, work for justice"

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Il problema del vaccino Vaxzevria (AstraZeneca)

Il vaccino studiato ad Oxford contiene le istruzioni genetiche del virus per la costruzione della proteina spike del COVID-19, ma a differenza dei vaccini a RNA messaggero (Pfizer e Moderna), questo vaccino utilizza un frammento di acido nucleico che contiene l'informazione per la produzione della spike inserita nel DNA di un adenovirus che funge da trasportatore, una specie di "cavallo di troia".

Gli adenovirus sono virus comuni che causano nell'uomo raffreddori o sintomi simil influenzali.

Nel caso dell'AstraZeneca viene utilizzato una versione modificata di adenovirus degli scimpanzè, in grado di entrare nelle cellule, ma non di replicarsi.

Anche il vaccino Johnson e Johnson/Janssen si basa su una strategia simile utilizzando però un adenovirus umano (Ad26) anch'esso privo della capacità di replicarsi nell'organismo umano.

Dopo che il vaccino viene iniettato nel braccio di una persona, gli adenovirus incontrano le cellule, si agganciano alla loro superficie, penetrano nell'interno racchiusi in una vescicola e vengono veicolati all'interno del nucleo, dove normalmente si trova il DNA della cellula. Gli adenovirus vettori sono progettati in modo da non poter fare copie di se stessi, ma il progetto di gene della proteina spike di COVID-19 può essere letto dalla cellula e copiato nella molecola sempre di RNA messaggero che trasferitosi nel citoplasma, farà produrre ai ribosomi la proteina del coronavirus.

Questo vaccino è stato approvato per il suo uso dall'EMA e dell'AIFA a fine gennaio 2021 inizialmente mirato alla vaccinazione fino a 55 anni e poi portato come in Germania fino a 65 anni.

Il lancio dello stesso vaccino in Danimarca, Estonia, Lituania, Lussemburgo e Lettonia è stato sospeso poiché le autorità sanitarie locali hanno indagato su un possibile effetto collaterale grave sotto forma di coaguli di sangue potenzialmente fatali. Con il comunicato numero 632 dell'11 marzo 2021 l'AIFA ha disposto il divieto di utilizzo di un lotto ABV2856 dell'AstraZeneca sospendendolo su tutto il territorio nazionale. D'altra parte la portavoce ufficiale dell'OMS Margaret Harris ha dichiarato durante una conferenza stampa a Ginevra che non c'è alcuna ragione per non utilizzare i vaccini AstraZeneca.

Il direttore generale della prevenzione del Ministero della Salute Gianni Rezza durante una conferenza stampa ha dichiarato la possibilità di tali eventi avversi in una campagna vaccinale di massa, ha aggiunto di utilizzare una vigile attesa purtroppo la stessa dichiarazione usata nei protocolli governativi per le cure domiciliari: tachipirina e vigile attesa come per le cure domiciliari, purtroppo uno strano modo di fare farmacovigilanza senza tutelare di certo la salute delle persone che per qualsiasi infezione è fondamentale l'intervento terapeutico efficace subito dopo l'accertamento della diagnosi.

Bisogna intendersi su quale dovrebbe essere la strategia vaccinale da mettere in atto. Dal momento che il COVID-19 è pericoloso soprattutto per gli anziani questi sarebbero quelli destinati principalmente ad essere vaccinati, così a gennaio 2021 abbiamo visto 500 vittime per giorno, mentre nel Regno Unito queste vittime si abbassavano fino all'azzeramento perché hanno rappresentato l'obiettivo principale delle vaccinazioni da loro iniziata l'8 dicembre 2020 con i soggetti sopra gli 80 anni oppure "fragili" al contrario della nostra vaccinazione iniziata il 27 dicembre 2020 con una 29enne.

C'è voluto l'intervento del nuovo Presidente del Consiglio Draghi per indirizzare sugli anziani l'obiettivo delle vaccinazioni anche insieme però a tante altre categorie "privilegiate" per cui ancora la percentuale della letalità, ossia la mortalità dei soggetti contagiati si mantiene in media sulle 100 vittime giornaliere.

Segue a pagina 16

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



Abbiamo visto come confermato da uno studio del 17 febbraio 2021 su The Lancet "Clarifying the evidence on SARS-Cov2 antigen rapid tests in public health response to COVID-19" i frammenti di RNA possono persistere anche nella cavità nasale per settimane dopo che l'infezione è già stata debellata. Legata a fenomeni di reattività crociata di positività verso coronavirus "benigni" della stessa famiglia del COVID-19.

Se da una parte dobbiamo prendere in considerazione il notevole costo inferiore del vaccino AstraZeneca nei riguardi di Pfizer e Moderna, sappiamo anche che per quanto riguarda gli effetti collaterali sono stati equamente divisi come riportato dall'agenzia del farmaco del Regno Unito.

La scelta di immunizzare tutta la popolazione prospetta un altro pericolo di accelerare le mutazioni del virus che invece di stabilizzarsi nella popolazione come per esempio è avvenuto in India dove i morti per COVID-19 sono 187 su una popolazione di 1380 miliardi di abitanti inducendo la possibilità di favorire una "variante particolarmente letale".

Infine le reazioni riportate in questi giorni con le prime vaccinazioni ovvero i richiami con AstraZeneca per quanto riguarda i decessi hanno catalizzato lo stop temporaneo di questo vaccino.

D'altra parte siamo arrivati ad un tasso di letalità che è legato alla cattiva gestione dell'emergenza, a cure sbagliate, a posti di terapia intensiva tagliati negli anni scorsi, per non parlare dell'uso errato degli inaffidabili tamponi.

Le stesse case farmaceutiche produttrici dei vaccini non hanno garantito una immunità perenne e neppure sterile al vaccinato con l'obiettivo di ridurre soltanto i sintomi di una infezione, pericolosa soprattutto per gli anziani e suggerire una vaccinazione di massa che oltre a moltiplicare i rischi non garantisce nemmeno una definitiva immunità di gregge.

Non dimentichiamo che l'unica multinazionale ad avere pubblicato i dati di fase 3 su una rivista scientifica di primordine come Lancet è stata proprio AstraZeneca.

Secondo i dati del governo inglese dopo che 20milioni di persone vaccinate sono stati 502 morti, 87387 reazioni avverse e 43 ciechi senza alcuna differenza tra i vaccini Pfizer e AstraZeneca =0,00251% di persone morte. Rari casi di coaguli si sono osservati nei destinatari del vaccino Oxford AstraZeneca ha indotto alcuni paesi a limitarne l'uso, tale sindrome è accoppiata a bassi livelli di piastrine.

Tale fenomeno è stato osservato principalmente nelle persone sotto i 60 anni e più spesso nelle donne. Il tasso complessivo è stato di 4 casi per milione di persone che hanno ricevuto il vaccino nel Regno Unito. La distribuzione per età è il motivo perché alcuni paesi ne hanno indicato la somministrazione per coloro che hanno superato una certa età. Lo stesso fenomeno è stato osservato con destinatari del vaccino Johnson e Johnson, tutti in donne tra i 18 e i 48 anni, motivazione del ritardo Europeo di questo vaccino. La causa dei coaguli sembra legata agli anticorpi che si legano alle piastrine che porta la produzione di piccoli coaguli che possono consumare le piastrine.

Come dice l'immunologo Bed Stadler (Institute of immunology and allergology, Inselspital, Bern Switzerland) I positivi asintomatici non esistono perché si tratta di soggetti immuni che non trasmettono la malattia. Molta gente è già immune al virus avendo già subito coronavirus simili.

Prof. Giulio Tarro



**Fondazione T. & L
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

DONA IL TUO



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro



prof. GIULIO TARRO



scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)

IL CODICE FISCALE: 80065250633

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



Prof. Giulio Tarro: presentato il libro “L’epidemia cinese di Wuhan e la pandemia globale da Covid”

Il libro del professor **Giulio Tarro**, presidente della Fondazione de Beaumont Bonelli per le ricerche sul cancro: “**L’epidemia cinese di Wuhan e la pandemia globale Covid**” è stato presentato giovedì 22 luglio alle 20 al **Circolo Nautico Sambenedettese**.

Tarro già Direttore del Dipartimento dei Servizi Diagnostici e Primario del Servizio di Virologia dell’A.O. “D. Cotugno”, Giulio Tarro è nato a Messina e si è laureato col massimo dei voti in Medicina e Chirurgia all’Università di Napoli.

Si è specializzato in Malattie nervose e mentali nel 1968 a Napoli.

Numerosi gli incarichi accademici ottenuti in decenni di carriera in Italia e all’estero.

Nel 1979 ha isolato il virus respiratorio sinciziale nei bambini affetti durante l’epidemia del “male oscuro” di Napoli.

Attualmente è impegnato nel separare antigeni tumorali ed identificare il loro valore nella diagnosi e nell’immunoterapia.

Ha ottenuto numerose onorificenze e riconoscimenti diversi, tra cui 50 premi internazionali. Giornalista pubblicitario, è autore di 96 libri e monografie ed oltre 1000 pubblicazioni.

Dopo i saluti di Igor Baiocchi, presidente del Circolo Nautico Sambenedettese, di Pasqualino Piunti, Sindaco di San Benedetto del Tronto, del Vescovo diocesano mons. Carlo Bresciani, ha introdotto e moderato l’Assessore Filippo Olivieri con apprezzate conclusioni del Prof. Giulio Tarro.

Cosa è la “Epidemia cinese Wuhan”

Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell’Hubei, Cina).

Molti dei casi iniziali hanno riferito un’esposizione al Wuhan’s South China Seafood City market.



Liberazione sessuale?

Si dice che nella la nostra società moderna ci sia stata la cosiddetta liberazione sessuale che quindi non ci sono più tabù, non ci sono più limiti. né imposizioni, Ma è proprio così, ma è poi vero che, come molti sostengono, che nella società moderna in fatto di sesso tutto è permesso e lecito, almeno fra adulti consenzienti? Non ci pare la natura umana. Prendiamo ad esempio l'incesto. Non è vero che il divieto di incesto nasca dalla conoscenza che si possano avere conseguenze negative sui figli. Gli antichi non sapevano affatto di tali leggi ereditarie e quindi il divieto non ha una motivazione pratica ma solo una naturale quanto universale ripugnanza. L'incesto è uno dei pochissimi principi che esiste in tutte le culture umane sia pure con diversa estensione Si tratta di un divieto universale e naturale che non aveva motivazioni. S Tommaso per spiegarlo razionalmente ricorre all'argomento che non bisogna aggiungere all'affetto fraterno quello matrimoniale che da noi vigono regole niente affatto marginali verso certi comportamenti che continuano ad essere ritenuti contrari, motivazione davvero bizzarra, in mancanza di meglio. Il punto essenziale però da sottolineare è che l'incesto anche da noi non è affatto motivato solo da motivi eugenetici: non è che si possa fare sesso con la sorella o la madre usando un contraccettivo. Anzi modernamente il concetto di incesto è stato ampliato. Nell'ambito della nostra tradizione e delle leggi della Chiesa i divieti di incesto si limitava ai parenti di primo grado (genitori, figli) e secondo grado (fratello e sorelle). il matrimonio fra zio e nipote era ammesso anche da noi fino a poco anni fa (vedi: Marianna Ucria di Dacia Maraini) e il matrimonio fra cugini praticamente la regola. Il divieto si è esteso modernamente; non penseremmo mai di sposare una nipote e nemmeno una cugina (di primo grado). Come l'incesto vi sono tanti altri divieti che la nostra società continua a mantenere e a volte ampliare e irrigidire. Giudica con grande severità il tradimento maschile una volta invece tacitamente ammesso. E vero che si è abbastanza diffuso anche il sesso occasionale: tuttavia almeno per le donne, come da sempre, è considerato riprovevole. L'idea di squaldrina non è affatto tramontata, come a volte si dice. Anche la pedofilia è vista con maggiore severità di un tempo. anzi il concetto è stato esteso anche al rapporto fra minorenni consenziente e maggiorenne, mi pare in verità un po' oltre misura (consentito invece fra minorenni). La violenza sulle donne ha assunto un valore di vera e propria crociata. a volte sembra un po' al di là dell'accertamento oggettivo dei fatti mentre un tempo in certi ambienti vigeva il principio del matrimonio riparatore. In pratica un uomo che volesse prendere in moglie una ragazza che non voleva, poteva rapirla, violentarla e quindi questa era posta di fronte al dilemma di sposare il suo violentatore o restare disonorata e non potersi più farsi una famiglia. Una situazione orribile: si ricordi il gesto liberatorio di Franca Viola di fronte a questa infamia. Anche per quanto riguarda l'abbigliamento non è vero che ognuno può fare quello che vuole ma vi sono regole per ogni occasione e ambiente. Si può andare in costume da bagno sulla spiaggia ma non certo a scuola o in ufficio e anzi quasi sempre è vietato anche nelle strade adiacenti alle spiagge. Non è affatto vero, quindi che, come dicevano i contestatori sessantottini, che fare sesso è diventato semplice come bere un bicchiere d'acqua: ci sono solo regole diverse. Quello che si è perduto è la esclusività della sessualità all'ambito matrimoniale che comportava fra l'altro la verginità delle spose simboleggiata dall'ambito bianco mentre attualmente i rapporti prematrimoniali sono in effetti la regola. Prematrimoniale non significa sesso con chiunque: se un tempo i fidanzati si scambiavano qualche bacio e poco altro ora invece fanno sesso completo. La motivazione del cambiamento è legata a un fatto di ordine pratico: la efficacia dei metodi di contraccezione limitano (anche se non escludono, come molti pensano) la possibilità di gravidanze indesiderate. Senza di essi un rapporto sessuale comportava la possibilità della nascita di un bambino che non trovava un ambiente pronto affettivamente e materialmente in grado di accoglierlo una colpa grave quindi. Si è perduto anche l'importanza del matrimonio formale per cui esistono coppie di fatto che solo in un secondo momento, in genere con la nascita di figli, ritiene di formalizzare l'unione. Sono regole diverse, che possono essere criticate ma esistono regole anche nella nostra società. Non è pensabile che una funzione così importante della natura umana che è connessa alla continuazione stessa della vita possa essere abbandonata al capriccio e alla semplice soddisfazione del momento.

Giovanni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in ITALIA CAMPIONE D'EUROPA



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguero

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"